

ANATOMIA PATOLOGICA

GIULIO BIZZOZERO

Comprendendo nella nostra rapida rassegna anche gli Istituti Universitari che come valido aiuto alle Cliniche ed alle Sezioni Ospedaliere hanno sede negli edifici delle Molinette, ricorderemo l'Istituto di Anatomia Patologica e quindi il suo grande fondatore e chi degnamente ebbe a succedergli.

L'insegnamento dell'Anatomia Patologica era un tempo affidato come incarico a qualche settore di Anatomia normale o a qualche Assistente di Chirurgia, e solo con Colomiatti e Pio Foà, tale scienza venne elevata a dignitosa autonomia.

Dobbiamo ora ricordare GIULIO BIZ-



GIULIO BIZZOZERO

ZOZERO, al cui nome è legato quel periodo glorioso del rinnovamento degli studi scientifici, le ricerche ed i lavori del quale aprirono i nuovi orizzonti alla anatomia ed alla patologia. Infatti, la sua scoperta sugli «organi fabbricatori del sangue» portò la rivoluzione nel campo della Medicina. Fu paterno Maestro di Pio Foà, il quale, a contatto di Giulio Bizzozero sviluppò in sé l'amore per gli studi biologici e sotto la sua guida intraprese il suo primo lavoro nel 1872, trattante dell'Anatomia del midollo delle ossa. Seguì il Bizzozero a Torino segnalandosi per il reperto di noduli leucenici nel polmone.

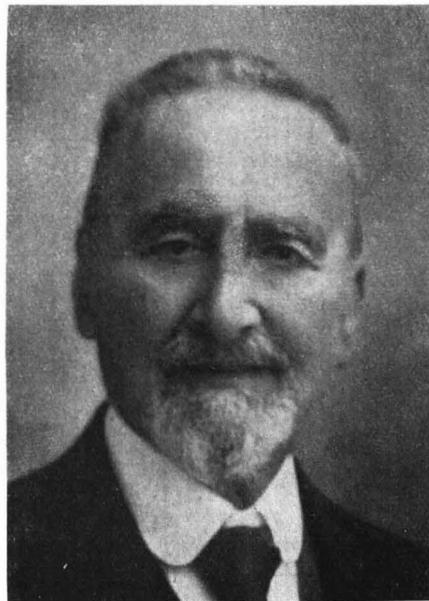
Nato nel 1848, a Sabbioneta, si laureò in Medicina a Pavia.

Nel 1875, usufruendo di una borsa di studio vinta per Concorso, si recò all'Istituto Patologico di Strasburgo,

diretto dal celebre patologo Recklinghausen. Ebbe a 27 anni, l'incarico del corso di Anatomia Patologica a Modena. Egli fu tra i primissimi a studiare esattamente quali organi partecipano più attivamente nella vita intrauterina alla formazione del sangue, e dimostrò che il fegato è in primo tempo il principale organo ematopoietico, e che va cedendo man mano il posto alla milza, finché nella vita extrauterina i due organi vengono sostituiti dal midollo delle ossa.

In Ematologia, il suo nome resta legato alla dimostrazione di una particolare sostanza granulo-filamentosa colorata vitalmente nel globulo rosso. Egli per primo ne chiarì il significato biologico provando con esperienze che esso è l'esponente della giovinezza dell'eritrocito, aprendo alla Clinica un campo di applicazione affatto nuovo. Un altro gruppo di lavori riguarda il grande campo della Eziologia delle infezioni. Scopri nel 1886, prima di Fraenkel, che la meningite cerebro-spinale è causata dal diplococco lanceolato. Lavorò assiduamente attorno allo studio delle proprietà biologiche del diplococco, ed in fenomeni immunitari. Dimostrò l'esistenza di due varietà biologiche del diplococco precorrendo di molti anni gli studi dei batteriologi americani. Importanti i suoi lavori sull'infarto sperimentale del rene, sulle alterazioni epatiche, in seguito a legatura del coledoco.

Dette impulso vigoroso alla pubblicazione di un «Trattato Nazionale di Anatomia Patologica» che affrancasse l'Italia dai trattati stranieri.



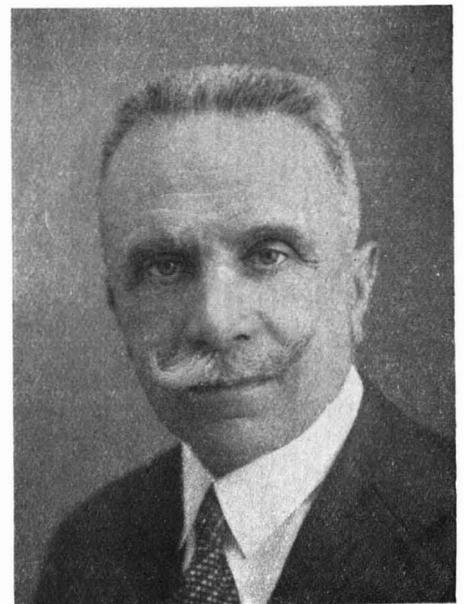
PIO FOÀ

Formidabile lavoratore, sapeva suscitare intorno a sé tanto fervore di energia che i suoi allievi sapevano dimostrarsi instancabili come il maestro loro.

Si prodigò instancabilmente ancora per la lotta contro la tubercolosi, il cancro, le malattie renali, portando in questa altra missione sociale tutto il fervore del suo animo generoso.

FERRUCCIO VANZETTI

Nella Cattedra di Anatomia Patologica seguì il Foà nel 1923, il Prof. Ferruccio Vanzetti, uno dei prediletti suoi allievi. Nato a Verona nel 1873, laureato a Padova nel 1897.



FERRUCCIO VANZETTI

Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Perugia nel 1914, di Sassari nel 1915, di Cagliari nel 1921 e di Catania nel 1922.

Direttore all'Ospedale di S. Giovanni, dell'Istit. Baldi-Riberi dal 1912 al 1923.

Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Torino dal 1923.

Consulente nel tempo stesso dell'Istituto Baldi-Riberi.

Socio della R. Accademia di Medicina di Torino e della R. Accademia dei Lincei di Roma.

Innumerevoli e pregiate sono le sue pubblicazioni, come innumerevoli sono le sue ricerche e studi scientifici, e del tutto originali quelle sulla sifilide e sulla tubercolosi delle arterie. Vanzetti continua la sua gloriosa tradizione della Scuola Anatomico-Patologica di Torino, illustrata da Colomiatti e da Foà.